**RAPPORTO ANNUALE DI MONITORAGGIO
(RAM)
Corso di Laurea Magistrale in Filosofia - LM-78**

Il GRIE del Corso di Studi Magistrale in Filosofia si è riunito nei giorni 11 e 15 settembre per valutare la scheda del CdS e stendere il Rapporto Annuale di Monitoraggio 2017 (RAM 2017).

Osservazioni generali ed esame dei dati.

In relazione al **Gruppo A - Indicatori Didattica**, in particolare al punto iC01, risulta che il Corso di Studi Magistrale in Filosofia ha lavorato con profitto costante: per quanto in leggero calo rispetto al 2014, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU risulta migliorata rispetto al 2013: essa infatti è passata, nel corso del biennio, dal 36,8% al 40,0%. Tale indicatore, peraltro, non risulta significativamente inferiore rispetto alla media nazionale, che si attesta al 44,9%.

Critico risulta l'indicatore iC02 relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso: esso infatti registra un decremento durante il triennio 2013-2015 e risulta inferiore rispetto alla media nazionale.

Positivo invece l'indicatore iC04 relativo alla percentuale d'iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo: essa infatti è aumentata, passando dal 3,6% del 2013 al 12,5% del 2015.

Allo stesso modo risulta positivo l'indicatore iC05: il rapporto studenti regolari/docenti, infatti, nel triennio 2013-2015 è passato dall'8,2% al 10,0%.

Stabile e del tutto soddisfacente l'indicatore iC08 relativo alla percentuale di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il CdS di cui sono docenti di riferimento. In tutti questi indici si evidenzia una progressione positiva negli anni dal 2013 al 2015 e una percentuale superiore sia rispetto alla media nazionale che a quella geografica.

Da notarsi che anche il valore di iC09, concernente la Qualità della ricerca dei docenti, è perfettamente corrispondenti al valore di riferimento (0,8).

In relazione al **Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione**, siamo al cospetto di dati più critici. In particolare relativamente a:

- iC10 - percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata regolare del corso;

iC11 - percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero;

iC12 - percentuale di studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Tali dati sono tutti in decremento e decisamente inferiori sia rispetto alla media geografica che a quella nazionale.

Relativamente al **Gruppo E - Indicatori per la valutazione della didattica**, positivo risulta l'indicatore iC13 - percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire: anche se con una leggera flessione nel passaggio 2014/2015, si è infatti complessivamente passati dal 47,1% del 2013 al 54,3% del 2015.

Solo leggera la flessione riscontrata relativamente all'indicatore iC14 - percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio: dal 97,4% si è passati al 94,9%. Tale media resta tuttavia superiore a quella nazionale e di pochissimo inferiore a quella regionale.

Per quel che concerne gli indicatori iC15 e iC15bis va notato che nel primo caso è aumentata la percentuale di studenti che hanno proseguito al II anno dello stesso corso di studio con almeno 20 CFU: dal 59,7% si è passati al 68,4%. Tale percentuale risulta però un po' più bassa delle medie geografiche e nazionali. Per quel che concerne l'indicatore iC15bis la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al primo anno è salita dal 59,7% al 68,4%. Anche in questo caso però la percentuale si attesta su valori inferiori rispetto alle medie geografica e nazionale.

Un simile discorso è possibile farlo per gli indicatori iC16 e iC16 bis. Per quel che concerne il primo indicatore (iC16) tra il 2013 e il 2015 è aumentata la percentuale di studenti che proseguono al secondo

anno dello stesso corso di studio avendo acquisito 40 CFU, passando dal 23,4% al 35,4%. Si è incrementata anche la percentuale di studenti che proseguono al II avendo acquisito 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16bis): dal 24,7% del 2013 si è passati al 35,4% del 2015. Anche in questo caso la percentuale si attesta su valori leggermente inferiori rispetto alle medie geografica e nazionale.

Diminuita invece la percentuale di laureati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17).

L'indicatore iC19 riguardante la percentuale di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docente risulta in leggero calo e, nell'ultimo anno, leggermente superiore alla media nazionale.

Se si osservano gli indicatori di **Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere**, si nota la regolarità della percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21). Tale percentuale, peraltro, risulta leggermente superiore alla media nazionale.

Leggermente in flessione l'indicatore iC22 riguardante la percentuale di laureati che si laureano entro la durata normale del corso. Tale percentuale risulta anche inferiore alle medie geografica e nazionale.

In aumento e superiore rispetto alla media nazionale l'indicatore iC23 che restituisce la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo: dall'1,0% del 2014 si è passati allo 0,0% del 2015.

Infine, per quel che concerne gli indicatori di **Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente** relativi al rapporto studenti-docenti (iC27 e iC28), si rileva un rapporto triplo (iC27) e doppio (iC28) rispetto alla media nazionale.

Principali criticità, loro cause e possibili interventi.

Sono da rilevare alcune criticità.

In primo luogo risulta critico l'indicatore iC02 relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso: esso infatti registra un decremento e risulta inferiore rispetto alla media nazionale. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso, infatti, che nel 2014-2015 era del 43,6%, si attesta nel 2015-2016 al 30,2%. Un decremento che tuttavia risulta solo di poco inferiore se confrontato con i dati del 2013-2014, dove la percentuale di laureati era del 31,1%. Resta evidente la criticità con la media nazionale che tuttavia registra anch'essa un certo decremento: a fronte dei 50,0% di laureati entro la durata normale del corso del 2013, si passa al 47,0% nel 2015. In questo senso il CdS ha avviato una ricognizione dei laureandi istituendo un'anagrafe delle tesi di laurea di cui è responsabile il Coordinatore del CdS. Tale anagrafe monitorerà lo scorrimento dei laureandi e, al tempo stesso, cercherà individuare eventuali criticità (ritardi, abbandoni) con lo scopo di sollecitare i singoli docenti del CdS a intervenire tempestivamente alla soluzione dei singoli casi. I tempi previsti per individuare i primi dati sono di circa 12 mesi a partire dall'inizio della ricognizione.

Pur se meno significative, sono presenti criticità anche rispetto agli indicatori iC15 e iC15bis, iC16 e iC16bis, iC17 e iC22, tutti inferiori rispetto alla media nazionale. In questo senso il CdS si propone fin da quest'anno di dotarsi di una Commissione apposita che abbia un mandato e una tempistica specifiche. La Commissione è composta dai professori: Luca Arcari, Alessandro Arienzo e Maria Teresa Catena. Tale Commissione si propone di svolgere, attraverso uno sportello messo a disposizione degli studenti mensilmente, un lavoro di reperimento di tutte le informazioni necessarie riguardanti le principali criticità che i laureandi del CdS segnalano nel passaggio tra il primo e il secondo anno. Solo dopo aver individuato le specifiche criticità sarà possibile approntare azioni correttive e attuare possibili soluzioni di supporto. Anche in questo caso i primi risultati si attendono entro i 12 mesi. Si sottolinea che, in aggiunta a ciò, è da auspicare un potenziamento dei Bandi di tutorato vincolati alla distribuzione dei fondi di Ateneo; soprattutto, ci si augura una diversa distribuzione delle attività dei Tutor, che veda estendere il loro intervento anche agli studenti del primo anno della Magistrale e in prossimità della richiesta della tesi di laurea.

Per quel che concerne la criticità relativa all'Internazionalizzazione va innanzitutto considerato che essa è legata ai bassi redditi familiari percepiti nel Sud Italia. Resta il fatto che il CdS ritiene indispensabile proseguire e intensificare le azioni già intraprese nell'ultimo biennio. Il CdS infatti ha già avviato nell'ultimo biennio l'attivazione di convenzioni con Atenei stranieri. Inoltre, la Commissione Erasmus ha svolto funzione informativa sull'importanza di un'esperienza all'estero e sull'accesso ai bandi; ha diffuso in maniera capillare le informazioni relativamente a diverse forme di mobilità, con una particolare attenzione

anche al *Traineeship*, ossia la possibilità per gli studenti di svolgere all'estero, per un periodo minimo di due mesi e massimo di sei, un tirocinio presso un'impresa, un centro di ricerca o un centro di formazione. A seguire il CdS si propone di incrementare ulteriormente tali azioni attraverso un potenziamento della Commissione Erasmus che diversifichi e specializzi il lavoro dei suoi componenti seguendo le diverse direzioni tracciate in precedenza. L'orizzonte temporale di verifica di tale lavoro è previsto in 24 mesi.